Il controllo a firma sarà tolto alle 18,30. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni al sobborgo Cristo presso la sede del Circolo ed in Alessandria presso il rappresentante della Ditta Castagneri, portici Piazza Garibaldi, n. 2.

Esse si terranno aperte fino a tutto il giorno 24 corr. luglio. La tassa è fissata in lire una per soci iscritti a società sportive, ed in lire 1,50 per gli altri.

I premi consistono in ricche ed artistiche medaglie d'argento, con eleganti diplomi che però potranno aumentare di valore a seconda degli introiti.

In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata alla domenica successiva.

Schiello.

Corrispondenze

Ci mandano da Bistagno:

Spiritismo.

Ero solo nel mio studio e stavo leggendo, alla bianca luce del gas acetilene, i lamentevoli versi del poeta di Recanati. Udii un fruscio di piedi come di chi con cautela si appressa e, tosto, alcuni colpi secchi e leggeri, battuti all'uscio d'entrata, mi fecero alzar guardingo, e: avanti, mormorai. Oh stupore! Un uomo di media statura, dal viso pallido e sbarbato, stranamente vestito come non vidi mai altr'uomo, s'avanzò lento sino allo scrittoio; ivi si fermò e fissandomi con due occhi atoni, così favellò:

« Io fui il venerabile dottor Beda, quegli che in Inghilterra studiò e scrisse sull'umano soffrire; or non t'inquietare, ma taci ed ascolta. — A te venni da Saturno, ove men vo girando per lo nostro rito, da più di mill'anni, per rivelarti grandi cose che a tua volta rivelerai ai mortali. « Questo punto impercettibile della terra e che appellasi Bistagno, mi mosse a pietà per le sue guerre intestine e clandestine e per volontà di « *Quel che tutto regge* quivi io discesi apportator di quel Vero che sempre fu mia Guida.

« Sappi adunque che già si avverò per voi la profezia dell'Apocalisse (cap. XIII) ma la bestia non ha forma di Dragone, non porta scritto la bestemmia sulla fronte, ma la ferocia la nasconde in core, ma la bestemmia truce gli esce dal labbro come strale avvelenato. Il suo regno non sarà di quarantadue giorni, forse non avrà mai principio; Egli tenta di regnare ma lo spirito divino gli disse: *Vade retro Satana* ed egli andò ed il suo regno non ebbe principio. Ora ritenta la prova e va predicando alle genti il suo vangelo. Ah! Profanazione! Perchè chiamai vangelo una raccolta di sozze e studiate menzogne? — Io sento le lacrime de' venti, quando penso alla miseranda fine che a te e a tuoi compaesani stava preparando la bestia maligna. — Vedi gli onesti mercanti del tuo villaggio? Essi oggi ancora sono minacciati da una negra speculazione che si propaga nel popolo sotto l'angelico nome di Cooperativa. « Vedi coloro che prestarono al paese l'opera assidua di onesti impiegati? Ebbene essi pure fur condannati allo sterminio, al fuoco e allo stridor de' denti, dal Genio del male. Quale colpa hanno loro commesso? — Una e grande: non vollero sottostare al governo dell'ignoranza e della prepotenza volgare, e questo delitto non sarà loro perdonato giammai, se la bestia sarà trionfante.

« Guai agli uomini di Bistagno che vollero mantenersi sulla via della ragione! Ad uno ad uno, come nel di dell'Universale Giudizio, saranno posti alla destra ed alla sinistra del figliol

« di Dite che all'opposto del figliol di Dio, volgendosi ai reprobì dirà: Venite giacchè di voi è il regno mio.

« Io vidi dall'alto del mio mondo il Drago prendere umane sembianze e catechizzando, indurre i pargoli alle male azioni, offuscare le teneri menti, di veleno imbevendole, e nelle turbe agresti infondere lo spirito del male. Si creò seguaci che tutt'ora lo ammirano, perchè ebbe per lor grandi promesse, e questi seguaci riuniti in empie conciliazioni negli antri nebbiosi e quivi iniziarli alla meccanica infernale, affinché l'aiutassero a fabbricare quelle terribili macchine, che nel mondo produrranno sventura e morte.

« Ma Iddio non permette che il Drago trionfi; dalla sua bocca usciranno delle nubi che il sole copriranno per un istante, ma un soffio di vento dilaguerà quelle nubi ed il sole tornerà a risplendere di luce potente. Aurora vittoriosa costringerà alla caduta Arimane ribelle e nel mondo avrà principio il regno della pace.

« Ora scrivi e palesa. Addio. « Ciò detto parlò ed io rimasi immobile cogli occhi fissi verso l'uscita tra il timore e la speranza di rivedermi ricomparire l'ombra del venerabile.

Finalmente mi scossi e sotto l'incubo di quella apparizione afferrai la penna e scrissi...

Ed ora, dottor Barberis, mi negherete ancora l'esistenza degli spiriti?

Taciturno.

Ci scrivono da Spigno con preghiera di pubblicazione e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Il comitato elettorale di Spigno, rappresentante la grande maggioranza del paese, altamente sorpreso e sdegnato degli ingiusti appunti mossi dall'avv. Buccelli, nei n. 26 e 28 della Gazzetta d'Acqui, all'amministrazione Aivaldi, lo avverte che sarà sempre fiato ed inchiodato spreco quello speso a cercare di menomare il merito di tale amministrazione.

Il paese giudica dai fatti e non dalle altisonanti e reboanti frasi ad effetto; conosce i suoi uomini, le tendenze ed aspirazioni dei medesimi, ed il poco nobile scopo a cui sono ispirati quegli articoli.

Il nome del perfetto gentiluomo e munifico cav. maggiore Aivaldi è non solo stimato, ma venerato in Spigno.

E ciò ben a ragione, perchè son numerosi e notorii i vantaggi da lui recati al paese con un'amministrazione modello, e con rilevanti generose elargizioni da lui fatte per miglioramento di strade, cimitero, serbatoio d'acqua ed altri lavori pubblici.

Fu lui appunto che al suo avvento al sindacato portò il ramo d'olivo tra i partiti preesistenti in Consiglio, creandovi un accordo che sarebbe stato desiderabile che non fosse stato rotto da qualcuno, che ognuno conosce, per smodata ambizione di dominio.

L'esito della recente lotta elettorale — malgrado la guerra ad oltranza da lui dichiarata e sostenuta al partito Aivaldi, avrebbe dovuto convincerlo che il paese non è con lui.

Non sono che i cocciuti che non s'arrendono all'evidenza.

Gli elettori, col responso dell'urna, gli hanno detto chiaramente che è inutile che egli, giuocando d'audacia, si elevi ora a Catone, a paladino degli interessi del Comune.

Essi rammentano che egli, quand'era assessore, andava raramente in giunta. Che non pose piede in Consiglio durante un'intera sessione d'autunno, preferendo attendere ai proprii che agli interessi del Comune.

E fra l'altro non dimenticano un ricorso da lui sporto al Comune per far restituire da questo alla sua famiglia L. 1800, pagati, dopo tanti anni, a tacitazione d'una somma che avrebbe do-

vuto essere ben maggiore. Ricorso che, secondo lui, l'amministrazione Aivaldi ebbe il torto di non accogliere. *Indeletrare.*

Essi si specchiano nel sontuoso marciapiede da lui costruito — in parte uso montagne russe — senz'ombra di permesso, per adorno del suo palazzo a detrimento del libero transito per due già anguste vie del paese.

Non è con simili precedenti che si attira la stima della popolazione; questa non si lascia imporre da false apparenze, promesse e lusinghe, nè dall'aria spavalda, e dimostrò nelle recenti elezioni la differenza che corre tra farsi temere — sistema Buccelli — e farsi amare — sistema Aivaldi.

D'incarico del Comitato Elettorale
PARIGI CARLO.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell'19 Luglio

79 - 37 - 82 - 8 - 90

LA SETTIMANA

Anniversario della morte di Jona Ottolenghi — Sabato 19 corrente, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto filantropo Jona Ottolenghi, la Giunta Comunale di Acqui, con a capo l'illustre Sindaco Saracco, l'egregio Sotto-Prefetto avv. Negozi, le Società di M. S. Operaie e Militari e buon numero di cittadini si recarono in mesto corteo al Cimitero israelitico sulla tomba del venerando Jona Ottolenghi.

Pronunciò belle e commoventi parole S. E. Saracco, a nome della giunta e della cittadinanza acquese, annunziando che fra breve sorgerà un ricordo marmoreo a perpetuare la riconoscenza dei cittadini acquesi per l'uomo virtuoso e benefico.

Prese poi a parlare il sig. Emilio Bonziglia, presidente della Società Operaia, esprimendo i voti di riconoscenza e di mesto rimpianto della cittadinanza e specialmente del ceto operaio verso il suo gran benefattore Jona Ottolenghi.

Nuova laurea — Presentiamo ai lettori un neo addottorato in giurisprudenza nella persona dell'ottimo nostro giovane concittadino *Umberto Morelli* del fu Proc. Carlo. Cogli esami di laurea del 12 corrente, in cui riportò la pienezza dei voti, egli coronò degnamente così l'intero corso accademico, pendente il quale, emerse costantemente per splendide votazioni nelle singole prove annuali da meritarsi ognora l'esenzione dalle tasse scolastiche.

Ci felicitiamo quindi di buon grado col valente quanto modesto studioso, e lo incoraggiamo a proseguire con lena i suoi studi a levarsi a brillante carriera.

X.

R. Ginnasio — Sessione di Luglio 1902. Alunni promossi agli esami:

Dalla II^a Classe alla III^a

1. Galeazzo Angelo.
2. Marengo Giovanni.
3. Moreno Ascanio.
4. Poggio Domenico.

Dalla III^a Classe alla IV^a

1. Pizzorni Crosio.

Dalla IV^a Classe alla V^a

1. Galliano Maria.
2. Malvicino Angelo.

Licenziato con dispensa parziale dall'esame su alcune materie:

1. Arienti Angelo.

A proposito delle operazioni di leva testè finite un esercente ci scrive se sia proprio il caso di seguitare nell'andazzo di fare le visite in un locale così centrale, così vicino ad uffici importanti, visto che i

eserciti seguitano a schiamazzare e cantare in modo così frenetico. Ci scrive poi se proprio le visite per quelli del comune di Acqui era necessario fossero tenute il giorno della fiera di S. Guido per levare così molte braccia a chi ne traeva proprio allora straordinario aiuto. Ci voleva tanto poco a pensarci prima!

Il Cancelliere del R. Tribunale di Acqui notifica al pubblico: che nel giorno 24 Luglio corrente, ore 9, nell'ufficio penale del Tribunale, seguirà pubblica vendita di orologi d'argento, catenelle, indumenti, un fucile a due canne, due rivoltelle, due canestre, portafogli, scalpelli ed altri oggetti varii.

Acqui, 16 Luglio 1902.

P. H. Cancelliere
BENAZZO C. A.

In settimana apparsa nella vetrina del signor Righetti un Canto scritto in occasione della caduta del Campanile di S. Marco, dall'avv. Bisio.

Mancia di L. 5 a chi consegnerà a questa tipografia una medaglia d'argento colla scritta: *Gioco del pallone Fontanile 1803*, smarrita martedì ultimo scorso.

Patrocinio legale davanti la Pretura di Acqui — Con decreto 5 Maggio 1902 del Tribunale di Acqui, il sig. More Giuseppe di Acqui commissario di studio, venne abilitato a continuare il patrocinio legale davanti la Pretura di Acqui, a termini di legge.

Congratulazioni ed auguri.

Rettifica — Dobbiamo rettificare in parte il nostro articolo abbellimenti di cui nel numero precedente: La Vetrina del sig. Cravino non venne eseguita dal sig. Filippello, come erroneamente venne stampato, ma dalli signori Fratelli Brun, i marmi sono stati provvisti dal sig. Sarti di Pietrasanta, ben noto in Acqui per avere già eseguito una quantità di simili lavori, nonchè monumenti funerari.

Suicidio a Prasco — Lunedì un contadino del luogo, stanco della vita, perchè poco tempo fa subì l'incendio della propria casa e perchè affetto da grave mal d'occhi, in un momento d'esaltazione, si recise con un coltello la carotide.

Dopo inaudite sofferenze il giorno seguente cessava di vivere.

Lotteria Napoli, Verona — I premi vincenti nelle lotterie riunite di Napoli e Verona si prescrivono col giorno 21 corrente se non sono reclamati alla Banca Casareto entro tale termine, giusta le avvertenze inserite nei manifesti e sui biglietti stessi.

Stato Civile

Dal 12 al 19 Luglio 1902.

Nascite

Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

Decessi

Ara Francesco Luigi, di giorni tre, da Acqui.

Cuttica Agnese, d'anni 71, contadina, da Lussito.

Parodi Angela, d'anni 26, sarta, da Acqui. Guglieri Francesco, d'anni 65, proprietario, da Lussito.

Più 4 nati morti.

Pubblicazioni di Matrimonio, n. 3.

S. DINA Gerente Responsabile.
ACQUI, — TIPOGRAFIA S. DINA

La famiglia **Parodi** ringrazia tutti quanti vollero dare un attestato di stima all'amata

PARODI ANGELA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.